

GENNAIO 2013

ASA Onlus - Via Val Cismon 103, 36016 Thiene (VI) iscritta al n°VI0427 del registro Regionale Veneto

E' NATALE LO STESSO ?



È Natale ogni volta che rifiuti i principi e le leggi che maltrattano i più poveri ed oppressi della società.

È Natale ogni volta che sai sperare con i disperati per la loro povertà fisica e spirituale.

È Natale ogni volta che riconosci con umiltà i tuoi limiti e le tue debolezze.

È Natale ogni volta che permetti al Signore di rinascere in te per offrirlo poi anche agli altri fratelli.

Beata Madre Teresa

Domenica sera (II di Avvento) non vedo l'ora di sbattere la tovaglia della cena, insieme alla giornata così piena di attività, quando invece suona il campanello della casa... Scendo per capire chi c'è al portone: un gruppo di donne chiede aiuto. Mi dicono che è mancato un bambino di appena 17 giorni di vita. Immediatamente ho preso i miei "attrezzi" per la benedizione e abbiamo raggiunto la casa dove vivono i giovani genitori (lei 23, lui 21anni). Molta gente era già radunata per vegliare sul piccolo corpicino. Al momento non sapevo quali parole tirare fuori... L'Avvento è una gioiosa attesa per la promessa della nuova venuta di Gesù. Nascerà ancora una volta quel Bimbo, esultanza per i genitori, per i vicini e per tutti coloro che lo attendono. Una nuova presenza che sarà la riscossa per l'umanità.

Ma a quella giovane mamma (non più ora...) della parrocchia, in quale modo comunicarle che il Natale è bello, è gioia, è speranza certa? Come trasmetterle la scommessa della Vita quando invece si trova di fronte alla morte della sua piccola creatura?

Annunciare il Natale è diverso dal mio predicare in chiesa.

Annunciare il Natale non è una data fissata per rabbonire i cuori e le relazioni tra le persone. Annunciare il Natale è partire dall'assoluta fragilità della vita che trova accoglienza in un letto di ...paglia odorosa, dove ci sono tutti i rischi e le debolezze che attendono di essere consacrate dal Dio chi si è fatto veramente Uno di Noi.

Attese disilluse per Maria e Giuseppe che non trovavano un posto decente dove dare alla luce. Attese disilluse per la giovane mamma che più non vede quella culla occupata dal suo bebè.

E il tempo corre verso quel numero 25 di colore rosso trascinandosi gli abbracci riconcilianti di una coppia di mezza età che di fronte alla malattia della sposa ritorna all'essenziale dell' Amore; la umile richiesta di una povera signora che non ha il necessario per dare da mangiare a suo marito gravemente malato e a se stessa; le urla alle 2.45 del mattino che mi svegliano per andare a vedere una donna che sta tanto male e prossima alla morte...non per la gastrite cronica (come mi

dicono) ma per la denutrizione (secondo la diagnosi del medico) perché non ha soldi per comprarsi gli alimenti; la domanda di quel bambino del CAE (Centro di appoggio scolastico) che, abbracciandomi le ginocchia, mi domanda se Gesù nascerà il giorno 27 (!?) di dicembre; il fervore per la preparazione della Novena con gli oltre 30 gruppi di preghiera distribuiti in casa comunali, barrios e case private; la canonica pienamente abitata per l'arrivo della nuova missionaria Luigina, i rientri di Giampaolo dal Messico, di Mauro dall'Italia e di Nicola dal Guatemala; la preoccupazione di iniziare la missione nella nuova parrocchia della diocesi di Durán (Guayaquil); la mia nostalgia di casa dopo un anno in missione; il forte desiderio di camminare con la gente della mia parrocchia in progetti e attività pastorali che rispondano alle sfide di questo tempo... Tutti bene o male arriveremo a quel 25 bello rosso...basta che non sia "lo stesso" della rassegnazione o

In questo numero		Pag.
E' NATALE LO STESSO		1
I MISSIONARI FIDEI DONUM SONO DEI PELLEGRINI		2
FARE I CONTI CON E PER LA CRESCITA		3
NON HO AVUTO DUBBI ... GIGI MI STAVA DANDO UNA MANO/ GRANDE BEPI		4
HOLA CLARITA		5
UN DONO PREZIOSO DA TRASMETTERE/ IL CLIMA		6
FUND RAISING L'ANNUS HORRIBILIS		7
CON PICCOLI GESTI DI SOLIDARIETÀ FACCIAMO		8
BOX VARI		9/11

dell'indifferenza.

Quante cose in questo tempo di Attesa! Le depongo in quell'umile e provvisorio mucchio di paglia nel quale desidero sentire il calore e incontrare la presenza simpatica di quel corpicino che farà crescere abbondantemente la mia Vita.

Il mio caro e fraterno augurio nella bella e continua Attesa di Colui che desidera incontrarci negli angoli dove viviamo. Io qua, tu là... insieme Gli facciamo spazio a partire

dalle nostre povertà umane.

Grazie per condividere le tue ricchezze spirituali ed economiche a sostegno della nostra Missione.

Buon Natale e Felice Anno Nuovo!

padre Saverio Turato

I MISSIONARI FIDEI DONUM SONO DEI PELLEGRINI

È stato bello e significativo che il passaggio al clero locale della parrocchia di San Lucas evangelista di Carcelen Bajo, a Quito, in Ecuador – accompagnata per 18 anni dai missionari padovani – sia avvenuto nel mese di ottobre scorso e nella stessa giornata missionaria mondiale. La “missione” ha assunto così la fisionomia di scambio tra chiese, di esperienza di comunione e continuità.

La nostra presenza di *fidei donum* nella diocesi di Quito risale agli inizi degli anni '80. Abbiamo vissuto il grande cambiamento di questa zona periferica della capitale che in 30 anni ha visto uno sviluppo e un'urbanizzazione enormi.

Dalla parrocchia iniziale di Carcelèn, Reina del mundo, sorta nel 1983, sono nate come espansione progressiva la parrocchia Madre del Redentor di Carapungo nel 1988, la parrocchia San Lucas di Carcelèn Bajo nel 1994 e la parrocchia Maria Estrella de la evangelización nel 1998.

Questo espandersi di comunità cristiane ha visto la passione, il lavoro e la generosità dei nostri preti *fidei donum* che si sono succeduti in questi 30 anni.

Ora anche Carcelèn Bajo, barrio inizialmente molto povero, quando anch'io ero parroco di Carcelen, senza acqua, luce elettrica, strade, è una piccola cittadella di circa 30 mila abitanti con tutti i suoi servizi e una bella comunità cristiana che è cresciuta ed è diventata autonoma anche nelle sue strutture necessarie di parrocchia.

Ho partecipato anch'io con gioia e gratitudine, insieme al parroco don Giampaolo Assiso, ai missionari *fidei donum* presenti, don Mauro Da Rin Fioretto, don Saverio Turato, don Giovanni Olivato, le suore Elisabettine, da sempre presenti nella pastorale in questi quartieri e le Figlie dell'oratorio, attualmente presenti nella parrocchia, alla celebrazione del 14 ottobre dove c'è stato questo passaggio al clero locale nella persona del parroco, padre Rubén Carvajal, molto attento e presente fin dalla sua nomina a luglio scorso.

Abbiamo lodato il Signore con tutta la comunità cristiana per questi segni e opere dello Spirito.

Domenica 21 ottobre invece, il vescovo locale, quasi a sigillare questo passaggio, ha celebrato la dedizione della chiesa. La chiesa di mattoni dedicata al Signore, perché riempita e sostenuta dalla comunità di persone decise a continuare il cammino. Ora in questa periferia nord della capitale, rimangono nella parrocchia di Maria Estrella de la evangelización (Luz y vida), don Giovanni Olivato e don Saverio Turato con don Nicola De Guio che sta terminando il suo servizio missionario e rientrerà in diocesi definitivamente nel mese di febbraio.

In questi giorni li ha raggiunti la missionaria laica *fidei donum* Luigina Baldon che si inserirà nella loro equipe pastorale.

Nell'orizzonte del loro impegno pastorale, ci sarà il passaggio anche di questa parrocchia al clero locale fra 5 o 6 anni. I missionari *fidei donum* sono dei “pellegrini”, non degli “stanziali”, dei doni della fede, del servizio apostolico e dell'esperienza di vita.

Questi doni li condividono sempre con i fratelli e sorelle di altre chiese.

Ora il cammino di questa cooperazione e comunione tra chiese in Ecuador continuerà con l'impegno di un nuovo servizio nella diocesi di San Jacinto di Yaguachi, nata due anni e mezzo fa dallo smembramento della grande diocesi costiera di Guayaquil.

Don Mauro Da Rin Fioretto, don Giampaolo Assiso e don Daniele Favarin, dalla metà di gennaio inizieranno il loro servizio missionario in questa nuova diocesi assumendo l'incarico di una nuova parrocchia già esistente, la Porziuncola, e di un nuovo e grande quartiere, popolare e molto povero, chiamato El Arbolito.

Il vescovo locale, padre Annibal Nieto Guerra, ci ha accolto con grande fraternità e ospitalità nella nostra visita. Attende solamente di intensificare le relazioni tra la sua chiesa e la nostra chiesa.

Sogna e aspetta pure l'invio di laici *fidei donum* per nuovi progetti, soprattutto di pastorale sociale.

Il suo cuore di pastore sta accompagnando i primi passi della sua giovanissima chiesa con bei sogni e attese urgenti visto il poco clero e le grandi necessità che si trova ad avere.

Sì, in Ecuador, questo è un bell'investimento della nostra diocesi di Padova nella missione *fidei donum*, visti i tempi di crisi economica e di vocazioni. La missione infatti è ancora ricchezza che produce vitalità ecclesiale. Tesoro che ci ricorda l'attualità dell'annuncio dell'evangelo. Patrimonio che intensifica scambi reciproci e mette in circolo doni. Quest'investimento lo speriamo e attendiamo anche per gli altri paesi dove siamo presenti come *fidei donum*: in Kenya, Brasile e Thailandia.

don Valentino Sguotti

direttore del centro missionario diocesano

Da “La Difesa del Popolo” del 25 NOVEMBRE 2012

FARE I CONTI CON E PER LA CRESCITA

(dal blog dei missionari padovani <http://missionecuador.blog.diocesipadova.it/>)

Quito, 23 ottobre 2012

Polvere dalla mattina alla sera. Rimozioni e traslochi alla maniera della rinomata ditta padovana "Maciste". Senza troppa delicatezza abbiamo dovuto liberare tutto il materiale che nel corso degli anni era stato sistemato nelle strutture date in uso alla parrocchia. I *galpones* (così si chiamano le strutture che assomigliano a piccoli capannoni) e il terreno circostante, anticipando la scadenza del comodato, sono stati riconsegnati al Municipio per un importante progetto che prevede la costruzione di una scuola.

Rimuovere tavoli, banche, arredi e impianti vari, sembrava un lavoro semplice. Il problema è stato anche trovare nuovi spazi sia per ri-sistemare il materiale che per riprendere la catechesi: dove mettere i 620 ragazzi iscritti al catechismo? Sì, anche nel grezzo di una casa in costruzione...fra cumuli di sabbia, blocchi di cemento e pali di bambù (utilizzati per fare le impalcature). Altri gruppi invece sono ospitati un po' di qua e un po' di là.

Ancora non ci sono ruspe e camion nel terreno dove costruiremo il nuovo Centro Pastorale. I ritardi ecuatoriani vincono sulla burocrazia italiana!

Padre Saverio

Quito, 12 agosto 2012

In questo periodo mi sto chiedendo se sto bene o se mi son preso il "mal della pietra": è quella "malattia" professionale che prende alcuni sacerdoti dediti oltre alla cura d'anime anche alla pastorale "edile". Non nascondo una certa inclinazione edile ricevuta fin da piccolo nel vedere crescere sull'Altopiano di Asiago case e condomini che in pochi anni hanno coperto quei prati dove si giocava tra l'erba e le piante.

Tra ricordi d'infanzia, passione per il fai da te, ma soprattutto per necessità pastorali, nella mia esperienza missionaria nella periferia di Quito, mi trovo a fare i conti con questo "mal di pietra". Sono qui da circa dieci anni ed il settore è cresciuto moltissimo per varie cause: l'emigrazione all'interno dell'Ecuador dalla campagna alle città; lo sviluppo delle periferie urbane; una certa crescita socioeconomica tra gli altri fattori, hanno aumentato la popolazione della parrocchia e quindi anche le necessità di strutture ed ambienti. Inoltre le istituzioni pubbliche e del territorio si sono trovate a dover rispondere a necessità che fino a qualche anno fa' non erano nemmeno tenute presenti. L'educazione, la salute, i servizi sociali... e quindi anche la parrocchia! devono fare i conti **con** questa crescita e **per** questa crescita umana e urbanistica. Proprio per questo uno spazio che abbiamo usato in comodato per diversi anni lo dobbiamo restituire perchè si possa costruire una scuola che possa rispondere alla forte domanda educativa che c'è nel territorio. La parrocchia "María, Estrella de la Evangelización", con questa situazione di "sgombero" forzato e dentro questo movimento di espansione, com'è nello stile del nostro impegno missionario, cerca di dare una risposta ad un territorio ed a una popolazione che abbiamo a cuore. Vogliamo essere un riferimento ed una proposta che possa esprimere la nostra passione per il vangelo e per l'umanità che ci vive accanto. Ecco allora dover affrontare una necessità di avere spazi adeguati alle diverse attività che la parrocchia assume con la sfida di seguire

questa crescita nella periferia della capitale dell'Ecuador. Potete pensare al classico centro parrocchiale, ma naturalmente qui in Ecuador e nella nostra parrocchia sarà meno qualificato che non in Italia, ma sempre a servizio della comunità. Ogni anno dobbiamo fare i conti con un aumento progressivo degli iscritti alla catechesi (quest'anno certamente supereremo i 600 iscritti nei 5 anni di cammino catechistico considerando che ogni anno ci sono tra i 50 ed i 100 iscritti in più nei diversi gruppi). Anche il doposcuola che abbiamo assunto nella sua complessità come progetto della Caritas parrocchiale ha bisogno di spazi per accompagnare ogni giorno un centinaio di bambini nelle diverse attività di sostegno e formazione. Le attività della Caritas, della catechesi, della formazione con i bambini, i giovani, le famiglie...molte cose da pensare, da accompagnare e proporre avendo gli spazi adeguati.

Per il momento è uscito questo nome "Centro Pastorale Sant'Antonio di Padova": è stato scelto per ricordare la nostra diocesi di Padova, i missionari e certamente un santo che porta con se molta devozione in tutte le parti del mondo.

Prossimamente inizieremo i lavori e vi racconteremo come cresce non solo questa struttura, ma anche la parrocchia intorno a questo centro.

padre Nicola



NON HO AVUTO DUBBI GIGI MI STAVA DANDO UNA MANO

Quando, quest'estate, ho ricevuto l'invito di don Nicola per andare in Ecuador, non ho avuto dubbi; Gigi mi stava dando una mano a decidere di partire per questo viaggio, che avevo tanto desiderato, ma che per vari motivi avevo sempre rinviato: il lavoro, la famiglia, i figli che si sposano, i nipoti che arrivano, una mamma anziana di cui aver cura; tutti motivi che frenavano questa partenza.

Ora, questa, era un'opportunità che non potevo perdere, anche perché avrei avuto un compagno di viaggio speciale: Don Valentino Sguotti, che di Ecuador ne sa qualcosa!!!

Ecco allora che, senza pensarci troppo, ho coinvolto anche mio marito, ed in poco tempo abbiamo avuto in mano i biglietti con par-

Più giorni e nata mol-poi, a tutte ni que-rienza.



tenza 5 ottobre 2012. si avvicinava il no della partepiù ero emozioed entusiasta: le te ore di viaggio, mi hanno aiutato svuotarmi da le preoccupazio-per far spazio a sta nuova espe-

Con fatica trovo le parole giuste per spiegare quanto siano stati belli, intensi ed emozionanti quei giorni passati in Ecuador, fin dal momento del nostro arrivo a Quito; al tempo stesso, però, vivevo l'impressione di essere sempre stata in quei posti: i preti, gli amici, le persone che sapevano del nostro arrivo che ci hanno accolto con calore, oserei dire riconoscenza, e poi vedere la presenza di Gigi nei luoghi, ma soprattutto nei loro cuori, mi

ha donato una grande consolazione.

La nostra "casa" è stata la canonica di Luz y Vida e Saverio, Giovanni, Nicola, Bepi e Teresa ci hanno scorazzati di qua e di là, nel tempo libero a loro disposizione: Carcelèn, Carcelèn Bajo, Carapungo, Otavalo, i posti più belli e lontani fra le montagne...quante cose abbiamo visto e quante ce ne sarebbero state da vedere!

Ho fotografato tutto ciò che era possibile, ho tenuto un piccolo diario di bordo in quei giorni, ho comprato tante piccole cose caratteristiche: era un modo per portarmi a casa un "pezzetto" di Ecuador.

Ora capisco un po' di più perché Gigi, e tante persone come lui, scelgono di percorrere un "pezzo di strada" assieme alla gente dell'Ecuador.. gente che vive di poco, ma che riesce a dare molto!

Gabriella Vaccari con il marito Beppino



GRANDE BEPI!!!

Per tanti un amico, per altri il padrino di battesimo o cresima, per anni il presidente di ASA Ecuador, ... per tutti un grande!!!! Siamo orgogliosi di averci conosciuto, di lasciarci provocare da te e ci impegniamo a sostenerti e ... ad assomigliarti un po'!

Già nel precedente numero della nostra rivista, abbiamo anticipato dell'importante missione del decennale del progetto *Microfinanza Campesina*

Del gruppo degli italiani facevano parte anche i giornalisti Isabella Mezza e Claudio Rubino, che hanno realizzato tre bellissimi video, molto significativi.

Domenica 14 ottobre 2012, alle ore 12.05 su **Rai3**, nell'ambito della rubrica del Tg3 "*Salute informa*" dedicata ai temi della sanità nel Sud del Mondo, è andato in onda il servizio realizzato a Quito con intervista a Bepi Tonello in quanto presidente della **Fondazione "Tierra Nueva"** che ha dato vita all'ospedale "*Padre Josè Carollo - Canto alla Vida*", sostenuto negli anni dall'impegno di molte **BCC**.

<http://www.tg3.rai.it/dl/tg3/rubriche/PublishingBlock->

[5ff27826-6fdd-40bb-b835-c05f643d0862.html](http://www.tg3.rai.it/dl/tg3/rubriche/PublishingBlock-5ff27826-6fdd-40bb-b835-c05f643d0862.html)

Domenica 4 novembre 2012, la rubrica del Tg3 "Persone" è andato in onda il servizio "Le storie del Tg3. La missione del laico Tonello in Ecuador".

<http://news.centrodiascolto.it/video/tg3/2012-11-04/questioni-sociali/le-storie-del-tg3-la-missione-del-laico-tonello-ecuador>

Sabato 10 novembre 2012, per la rubrica del Tg3 "Agenda Del Mondo" è andato in onda l'ultimo dei reportage televisivi riguardo il progetto "Microfinanza Campesina", realizzati dai giornalisti al seguito della ultima missione in Ecuador del Credito Cooperativo.

<http://www.rai.tv/dl/RaiTV/programmi/media/ContentItem-ef452d0b-2fca-4b4c-aa87-124131aa01aetg3.html>

e su sky 24 il servizio "Jetlag: Ecuador, riscatto ad alta quota" di Jacopo Arbarello http://video.sky.it/news/mondo/jetlag_ecuador_riscatto_ad_alta_quota/v136566.vid

Bepi Tonello vincitore del premio "Una vita per la pace"

È stato assegnato a Bepi Tonello, per la sua attività a favore dell'Ecuador, il premio "Una vita per la pace" assegnato nell'ambito del Premio Letterario Culture di Pace, dedicato a Tiziano Terzani e promosso dall'associazione "Un Tempio per la Pace", insieme a Comune di Firenze, Provincia di Firenze e Regione Toscana.

La cerimonia di consegna dei premi si è tenuta il 16 dicembre scorso presso il Salone dei Cinquecento di Palazzo Vecchio, a Firenze.

La commissione, formata da rappresentanti dell'associazione, del Comune di Firenze, della Provincia di Firenze e della Regione Toscana, dopo aver esaminato una rosa di candidature, ha scelto come vincitore Bepi Tonello, per la

sua attività con Codesarrollo e Fepp a favore dell'Ecuador.

Il Premio, in memoria di Tiziano Terzani, si articola in tre sezioni: due dedicate alla scrittura per la pace e una per le azioni di pace, nella quale viene premiata l'attività di una personalità a livello internazionale che ha speso la propria vita nella promozione della cultura di pace.

Bepi Tonello da oltre 40 anni è impegnato in Ecuador a favore delle popolazioni povere ed è animatore del Progetto 'Microfinanza Campesina' del Credito Cooperativo italiano, nato nel 2002 con l'obiettivo di contribuire alla nascita di piccole banche di villaggio e allo sviluppo del sistema del credito cooperativo ecuadoriano.

Il Progetto costituisce un'iniziativa riconosciuta a livello internazionale come un nuovo modello di cooperazione per combattere la povertà nei paesi in via di sviluppo.

"HOLA CLARITAAAA!!!"

E' questo il saluto che mi dà il benvenuto ogni mattina, gridato a pieni polmoni da decine di bambini che mi corrono incontro travolgendomi con la loro incontenibile voglia di vivere.

Veramente il mio nome è Chiara, ma qui in Ecuador mi chiamano tutti Clarita.

Ho diciannove anni e vivo a Quito da due mesi e mezzo. Lavoro al centro infantile Miguelito e al doposcuola San Lucas, come volontaria del progetto Spondylus di ASA.

L'accoglienza più bella in questo Paese l'ho ricevuta proprio dai bambini. Nessuno come loro ha la capacità di farmi sentire amata, cercata, voluta, *esattamente per quello che sono*. Molti di loro vivono situazioni di maltratto e di violenza in famiglia, che spesso sono la causa di improvvisi scatti di aggressività o di ritardi nel linguaggio. Eppure proprio loro mi danno una gioia e una forza che non pensavo di poter trovare nella debolezza.

Un giorno mi è successo di arrivare al centro infantile stanca e di cattivo umore. Dopo meno di mezz'ora, senza neanche capire come, mi sono ritrovata a giocare insieme a loro con un'energia, un'allegria, una tenerezza che in quel momento mai avrei immaginato di avere.

I bambini, con la loro incredibile sete di attenzione e di amore, stanno risvegliando il meglio di me e mi stanno trasformando. A fine giornata mi accorgo che mi hanno restituito moltiplicato per cento l'affetto che gli ho dato. Sono io ad aver bisogno di loro.

Spero che, quando ad aprile tornerò in Italia, riuscirò a portare con me quello che sto imparando. Certo è più facile ed entusiasmante occuparsi dei bambini ecuadoriani piuttosto che accorgersi e prendersi cura delle persone in difficoltà che ci vivono affianco ogni giorno, in famiglia, al lavoro o all'università. Ma voglio imparare a considerare tutte le debolezze e le difficoltà

che incontro, all'esterno, *ma anche dentro di me*, come una grazia e un'opportunità.

Da questa esperienza sto imparando ad osservare le cose da diversi punti di vista, a trovare il positivo in ciò che credevo fosse un problema, a relativizzare cose che consideravo fondamentali e a dare importanza a ciò che mi sembrava scontato.



A insegnarmi questo sono stati soprattutto gli incontri con ragazzi come Anahì, Nathy, Andrés, Genesis e Teresa. Abbiamo tutti e sei la stessa età: diciannove anni. Anahì è sposata e ha un figlio di tre anni. Nathy lavora con me al centro infantile, ogni giorno, appena finisce di lavorare, corre all'università, torna a casa alle dieci di sera e spesso studia fino a mezzanotte. Anche Andrés vorrebbe studiare all'università, ma non può permetterselo: lui passa la giornata facendo su e giù dagli autobus di Quito, dove vende caramelle a 5 centesimi. Genesis invece non prende mai l'autobus: per spostarsi usa la canoa. Vive nella comunità di San Victoriano, dentro la foresta Amazzonica, con la sua scimmietta Napo sempre appollaiata sulla spalla. Teresa, che vive nella comunità indigena di Nizag, a 2500 m di altitudine, non ha mai preso in braccio una scimmia, ma sa mungere le mucche, portare al pascolo le

pecore, seminare la canna da zucchero, cucire al telaio e parlare il quichua.

Sei diciannovenne e sei vite diversissime: da quando siamo nati non abbiamo le stesse difficoltà, nè le stesse opportunità, né le stesse aspettative per il futuro. Non posso fare a meno di continuare a chiedermi il perché e il senso di tutto questo... ma, al di là delle differenze, credo che siamo tutti accomunati dalla stessa voglia di vivere, dallo stesso bisogno di amore, dallo stesso desiderio di realizzare i nostri sogni.

Chiara Malesani

UN DONO PREZIOSO DA TRASMETTERE

Nessuno di noi crederebbe di possedere un tesoro prezioso, da poter trasmettere a persone che ne hanno tanto bisogno, con un minimo sforzo: la lingua italiana, che noi abbiamo appreso naturalmente da bambini, ma che per tanti immigrati stranieri rappresenta un dono indispensabile per sopravvivere.

Ieri pomeriggio gli assessori Fanton, Strinati, Michelusi, il consigliere delegato De Longhi ed il sindaco Gianni Casarotto hanno fatto visita alla scuola media Bassani al corso di italiano per donne straniere, che ha preso avvio il 3 ottobre scorso grazie al lavoro in rete tra Asa, Associazione Solidarietà in Azione onlus, e il Circolo Auser di Thiene.

'Si tratta di un'iniziativa validissima -ha commentato il primo cittadino - di cui al momento c'è un estremo bisogno'

Molta buona volontà e sapienza, unite al buon senso ed al senso pratico, caratterizzano questa iniziativa, guidata da persone che, nella loro umanità, hanno saputo capire anche i vincoli pratici che impediscono alle mamme di avvicinarsi ad una scuola per stranieri.

'Da quest'anno abbiamo predisposto anche una 'aula nido', dove un gruppo di volontarie accudisce i bambini in tenerissima età, che le mamme non saprebbero a chi lasciare durante le lezioni e che, in classe, sarebbero motivo di disturbo - spiega Novella Sacchetto, vicepresidente ASA Onlus.

Sono attualmente 70 le signore straniere che frequentano , chi più e chi meno fedelmente, la scuola Bassani e 7 quelle che frequentano la sezione staccata di Lampertico, istituita per ragioni logistiche ed attiva solo il pomeriggio del venerdì. Nella scuola Bassani sono suddivise in quattro gruppi, a seconda del livello di conoscenza della lingua italiana. Frequentano tre pomeriggi la settimana, lunedì, mercoledì e venerdì, dalle 14.30

alle 15.30 o dalle 15.30 alle 16.30, a seconda del livello in cui sono inserite.

Tutta la proposta si avvale di personale esclusivamente volontario; ognuno offre da 1 a 6 ore settimanali di servizio. *'In totale contiamo sulla disponibilità di 16 volontarie che guidano le lezioni alle Bassani e 3 a Lampertico, nonché su 11 volontarie, di cui 4 giovani studentesse, per il servizio di babysitteraggio - continua la vicepresidente ASA.*

Da: www.thieneonline.it - 06 Dicembre 2012 - Thiene.

L'Asa insegna italiano alle donne straniere. Casarotto: 'Ne abbiamo un estremo bisogno'



CLIMA: ESPERTI AVVERTONO, SCOMPARSA GHIACCIAI ENTRO 70 ANNI

I ghiacciai montani dell'Ecuador, che ricoprono vulcani oltre i 5000 metri d'altitudine, sono destinati a scomparire da qui a 70 anni al ritmo attuale del ritiro provocato dal riscaldamento globale, che altererà irreparabilmente l'ecosistema e il volume di acqua per il consumo umano. Ne sono convinti gli esperti del Progetto di adattamento all'impatto della retrocessione accelerata dei ghiacciai delle Ande tropicali (Praa) che avvertono: una situazione analoga si riscontra anche in Perù, Bolivia e Colombia.

Tra i ghiacciai più a rischio c'è l'Antisana, 5753 metri, dotato di due coni vulcanici lungo le cui pareti scendono le acque che finiscono convogliate nella maggior parte delle tubature domestiche degli abitanti di Quito, circa 2 milioni e mezzo di persone. La scomparsa del permafrost, terreno dal suolo coperto di ghiaccio perenne, avrà conseguenze pesanti sul fragile ecosistema che circonda l'Antisana formato da estensioni di basse praterie abitate da specie in via d'estinzione, dall'orso dagli occhiali al condor andino. "Avremo danni irreversibili per la biodiversità e la disponibilità di acqua" ha osservato lo specialista del Praa, Jorge Núñez.

Negli ultimi 30 anni, secondo l'esperto, l'Ecuador ha perso il 30% dei suoi ghiacciai; in Bolivia c'è già una vittima, il Chacaltaya, 5400 metri d'altezza, che ha perso la sua copertura bianca nel 2009. In Ecuador, l'aumento del riscaldamento globale è stato pari a un centigrado nell'ultimo mezzo secolo e in alcuni luoghi della regione andina ha registrato già i due gradi.

[FB] - Tratto da www.misna.org del 17/12/2012



**Con piccoli gesti di solidarietà facciamo
la Pasqua sempre n...UOVA!**

E' già tempo di prendere in mano carta e penna per segnare in agenda quando sarà il termine ultimo per la prenotazione delle uova di Pasqua firmate A.S.A. onlus:

Per info e prenotazioni:

info@asa-onlus.org o 348 0011090

22 febbraio 2013

Anche quest'anno la cioccolata sarà buonissima, sia nella versione al latte, sia in quella fondente. Oltre a ciò, torneranno, a grande richiesta, le sorprese direttamente dall'Ecuador.

Da quando abbiamo iniziato questa dolce avventura, abbiamo sempre notato che sia i soci che i simpatizzanti si sono dati molto da fare per pubblicizzare le nostre uova di cioccolato che sono cresciute con noi, arrivando anche ad avere una sorpresa equa e solidale proveniente direttamente dalle realtà con cui collaboriamo in Ecuador.

Il ricavato della vendita delle uova sarà destinato anche quest'anno ai CAEs ovvero *Centros de Apoyo Escolar* che prevedono attività extra curricolari per bambini e bambine dai sei ai dodici anni. Si tratta principalmente di dopo-scuola nei quali i bambini vengono accolti con un pasto caldo e seguiti nel corso del pomeriggio nei compiti ed in altre attività ludico-educative. Sappiamo bene che in questo periodo dell'anno il pensiero va principalmente al panettone e al pandoro, ma vi chiediamo vivamente la puntualità nella prenotazione delle uova, rispettando i tempi di scadenza che vi abbiamo indicato, in modo da riuscire ad organizzarci al meglio per fare contenti tutti quelli che aderiranno al progetto, programmando modi e tempi di consegna che incontrino le esigenze di tutti.

Già da ora vi vogliamo ringraziare della vostra disponibilità, e ci auguriamo che quest'avventura sempre **n...UOVA** possa diventare, al di là dei numeri e dei soldi che riusciremo a raccogliere, un'occasione di relazione e di incontro con conoscenze antiche e nuove che magari non sentiamo da tempo. Questa iniziativa ci offre la possibilità di prendere in mano il telefono e proporre ai nostri amici di trascorrere una Pasqua solidale in tutta dolcezza.



NON E' MAI TROPPO TARDI ...

per vivere il 2013 assieme ad ASA onlus, ai volti e ai paesaggi di Ecuador, ... con il calendario da tavolo a spirale, apribile a prisma triangolare (cm 21 x 13), arricchito con 13 fantastiche foto scattate da Enrico Baldo durante i tre mesi vissuti in ASA Ecuador e nelle missioni padovane, per il tirocinio universitario. Mese per mese frasi di autori famosi.

Pratico, elegante, originale **ne abbiamo ancora qualche copia a disposizione** ... e costano solo 3.00 euro cada uno!!!

Contattaci al 340 8573042 o scrivendo a info@asa-onlus.org



SOLIDARIETA' CON ARTE

Domenica 7 ottobre abbiamo festeggiato la Prima Comunione. Per le nostre bomboniere abbiamo scelto di usare gli angioletti dell'Ecuador, ci sono subito piaciuti perché sono simpatici, con un viso dolce e spiritoso, ognuno con uno strumento diverso. Anche ai nostri amici e familiari sono piaciuti molto...

Chiara e Francesco



Ricorda che se cerchi un oggetto simbolico e significativo che dia respiro mondiale a matrimoni, prime comunioni, battesimi, cresime, feste di laurea, compleanni, anniversari, conclusione dell'anno scolastico o catechistico, campiscuola, ritiri per gruppi, ecc....

Puoi scegliere tra i tanti prodotti artigianali provenienti dall'Ecuador!

Sarà un modo semplice, simpatico ed efficace per far conoscere la cultura e le tradizioni di quel paese; per far apprezzare la creatività di quegli artigiani; per dare opportunità di lavoro a tante persone, molto spesso donne e bambini, che con la vendita di questi prodotti integrano le poche risorse economiche di cui dispongono.

Per informazioni visita la nostra pagina web: www.asa-onlus.org (sezione "artigianato")
oppure chiama: Adriana Tasinato Davanzo di Ponte San Nicolò (PD) allo 049 719542 o 3453278484, oppure scrivi all'indirizzo artigianato@asa-onlus.org



GENTE CHE VIENE,... GENTE CHE VA...

- **Cristina Giacomelli**, mamma di Chiara Malesani e le sorelle **Marta ed Elena Malesani**, passeranno le feste natalizia in Ecuador, assieme a Chiara impegnata nel progetto di Volontariato Internazionale SVE/Xena di Padova
- **Paola Aceto**, di Roma, è da due mesi in ASA Ecuador con il progetto di Volontariato Internazionale SVE/AFAIJ di Madrid
- **Marian Salvini**, di Roma è accolta nella casa Spondylus mentre presta servizio per la Fundación VASE di Quito
- **Nicol Tobar**, di Quito, sta vivendo un mese di conoscenza della realtà italiana, ospite dell'Associazione Maranathà di Cittadella
- **Gigi Nardetto**, con **Silvia e Diego**, dell'Associazione Maranathà hanno viaggiato in Ecuador all'interno del progetto di scambio con ASA e CONFIE
- **Stefano e Giuseppina Olivato**, genitori di don Giovanni, con gli amici **Marco e Silvia**, stanno condividendo le festività natalizie con i missionari padovani
- **Giampaolo e Giuseppina Zerbetto**, sono in Ecuador per vivere il matrimonio del figlio Nicola con Ana Maria Maldonado ... la festa sarà sabato 29 dicembre!!! Congratulazione e lunga vita agli sposi

 **LA FOTONOTIZIA**

Da Gaibanella un aiuto all'Ecuador



■ ■ GAIBANELLA. Domenica 16 dicembre mercatino benefico pro Ecuador. Si svolgerà dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 16,30 ei locali presso l'ex lavanderia Moira in via Ravenna. Da sei anni infatti la parrocchia di Gaibanella ha adottato due asili, Aquerela e Casa Maria a Quito e li sovvenziona con i mercatini.



VERSAMENTI ONLINE

Dal mese di dicembre 2012 è ancora più semplice effettuare versamenti ad ASA ONLUS!!!

Attraverso il nostro sito www.asa-onlus.org con il metodo di pagamento del conto paypal o le maggiori carte di credito in uso:

- ⇒ Si può versare la quota associativa nella pagina “Come associarsi” dove troverete l’icona Inizio modulo.

- ⇒ Si può versare donazioni ai progetti nelle pagine “Sostegno a Distanza”, “Sostegno una Tantum” e “Come versare il contributo”.

N.B. Tutti i versamenti vengono reindirizzati su una pagina protetta

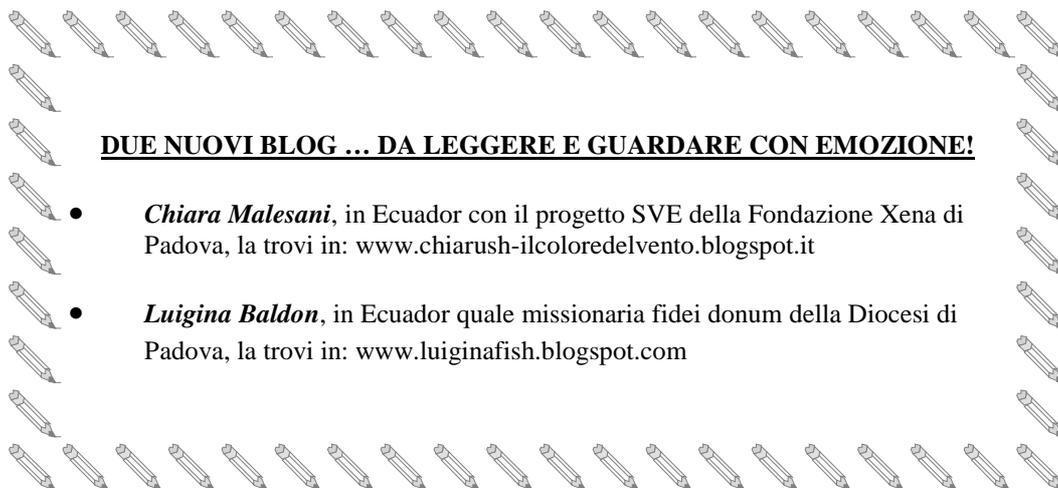


5 PER MILLE – grazie di cuore!

L’Agenzia delle Entrate ha accreditato euro 5.744,49 frutto di chi ha firmato a favore di ASA onlus nel 2010 (redditi 2009). Un grazie speciale a chi continua a sostenerci in questo modo e ... l’invito a continuare a scegliere ASA ONLUS anche nella prossima dichiarazione dei redditi. In questi tempi di tagli generalizzati, il 5 x mille risulta essere un’importante forma di finanziamento ai progetti legati alla realtà missionaria padovana in Ecuador che il capogruppo di volta in volta ci segnala. Passate parola!!!

Il nostro C.F. è

93018520242



DUE NUOVI BLOG ... DA LEGGERE E GUARDARE CON EMOZIONE!

- **Chiara Malesani**, in Ecuador con il progetto SVE della Fondazione Xena di Padova, la trovi in: www.chiarush-ilcoloredelvento.blogspot.it

- **Luigina Baldon**, in Ecuador quale missionaria fidei donum della Diocesi di Padova, la trovi in: www.luiginafish.blogspot.com



"VANTAGGI FISCALI"

Le offerte di persone fisiche e giuridiche erogate ad A.S.A. onlus, **ESCLUSIVAMENTE** con bonifico bancario o bollettino di c/c postale, sono **DEDUCIBILI** dal reddito imponibile dichiarato nella misura massima del **2%**.
In alternativa, solo per le persone fisiche, gli stessi contributi, fino ad un massimo di 2.065,83 €, possono essere portati in **DETRAZIONE D'IMPOSTA** in ragione del **19%** dell'importo versato.

"CHI SIAMO"

Siamo un gruppo di laici cristiani che credono che il sogno di un mondo diverso può essere realtà: missionari *fidei donum* rientrati da esperienze di missione in Ecuador con la Diocesi di Padova, persone che hanno vissuto periodi di volontariato internazionale in Ecuador, familiari ed amici dei missionari, sostenitori di progetti di promozione umana attivati dall'omonima "Asociación Solidaridad y Acción" che opera nei quartieri urbano marginali della periferia Nord di Quito.

A.S.A. onlus, costituita il 05.04.2001, iscritta al Registro Regionale Veneto delle Organizzazioni di Volontariato al n° VI0427, prende vita ufficialmente già nel 1995 e fin dall'inizio si prefigge di fungere da ponte fra le missioni diocesane in Quito e la Diocesi di Padova.

I NOSTRI NUMERI

A.S.A.

Associazione Solidarietà in Azione onlus

Via Val Cismon 103

36016 THIENE (VI)

c.f. 93018520242

info@asa-onlus.org

www.asa-onlus.org

LE NOSTRE COORDINATE

c/c postale 29499456

IBAN: IT34 H 07601 11800 000029499456

c/c bancario 14565

Banca S.Giorgio Quinto Valle Agno Ag. Thiene (VI),
via Masere

IBAN: IT77 F 08807 60790 007000014565

"I BLOG DEI NOSTRI MISSIONARI"

www.padremauro.blogspot.com, per don Mauro Da Rin Fioretto

www.quitoccoilcielo.com, per don Giampaolo Assiso

www.laramuchogusto.blogspot.com

www.missionecuador.blog.diocesipadova.it